

## CANI E PADRONI

*Negoziante.* Senta, forse non se n'è accorto, ma il suo cane ha appena imbrattato il marciapiede davanti al mio chiosco. Le dispiacerebbe raccogliere?

*Padrone del cane.* Certo, grazie per avermelo segnalato. Raccolgo sempre. *[Toglie un sacchetto di plastica dalla tasca dell'impermeabile.]* Ecco fatto. Scusi ancora e buona giornata!

*Negoziante.* Scusi lei, ma gli escrementi del suo cane sono quelli lì. E non li ha raccolti.

*Padrone.* *[Contempla il sacchetto.]* In effetti ho raccolto gli escrementi di un altro cane, del tutto simili a quelli del mio.

*Negoziante.* Capita a tutti di sbagliare.

*Padrone.* Non mi sono affatto sbagliato. Ho preso proprio degli escrementi che assomigliano in tutto e per tutto a quelli del mio Brox. Guardi!

*Negoziante.* Ah, bene, mi fido. Simpatica iniziativa, la collettività gliene sarà grata. Ma ora non vorrebbe raccogliere anche i bisognini del suo Vrox?

*Padrone.* Brox, Brox. Si chiama Brox.

*Negoziante.* Come le pare, ma forse sarebbe bene che adesso li raccogliesse.

*Padrone.* Beh, non le basta che abbia raccolto degli escrementi in tutto e per tutto simili a quelli di Brox?

*Negoziante.* Come le ho detto, lei può fare quello che vuole dei prodotti di altri animali, ma è comunque responsabile di quelli del suo.

*Padrone.* Dobbiamo farne una questione personale, anzi personalistica? Il mio cane ha prodotto un etto di escrementi. Io raccolgo un etto di escrementi. Nell'economia generale delle cose del mondo, il risultato è lo stesso: cento grammi in meno di escrementi per strada.

*Negoziante.* Oh, lei parla difficile, ma non mi lascio confondere. Se lei sporca, deve poi pulire.

*Padrone.* Ma ho pulito.

*Negoziante.* No che non ha pulito.

*Padrone.* Scusi, lei compra e vende, no?

*Negoziante.* Certo. Premiata ditta Corbelli, da cinque generazioni al servizio dei clienti più esigenti!

*Padrone.* Quindi la pagano, e lei paga i suoi fornitori.

*Negoziante.* Naturalmente: puntualità assoluta nei pagamenti.

*Padrone.* Ma per lei non fa differenza se il suo cliente la paga con un assegno, con la carta di credito, con un versamento bancario, o in contanti.

*Negoziante.* Certamente. L'importante è che al mio conto venga accreditato un pagamento, quale che sia il mezzo con cui è stato effettuato.

*Padrone.* E quando lei vende un vasetto di marmellata, non importa che sia proprio *questo* vasetto e non il suo vicino di scaffale.

*Negoziante.* Se non ci sono differenze di qualità tra i due vasetti, non importa né a me né all'acquirente.

*Padrone.* E allora, mi scusi, perché deve fare una differenza tra gli escrementi che ci sono in questo sacchetto, e quelli che sono rimasti a terra?

*Negoziante.* Perché... perché... bisogna raccogliere gli escrementi del *proprio* cane! Per lo stesso motivo, se lei acquistasse questo vasetto di marmellata, poi dovrebbe provvedere allo smaltimento di *questo* vetro. Non penserà che basti mettere nel raccoglitore un vetro uguale raccolto per strada e poi lasciare il suo qui sul marciapiede?

*Padrone.* Vedo che non ci intendiamo. Comunque, se proprio insiste...  
[*Estrae un altro sacchetto dall'impermeabile e raccoglie gli escrementi di Brox, lasciando al loro posto quelli raccolti precedentemente.*] Ecco fatto. Contento lei!